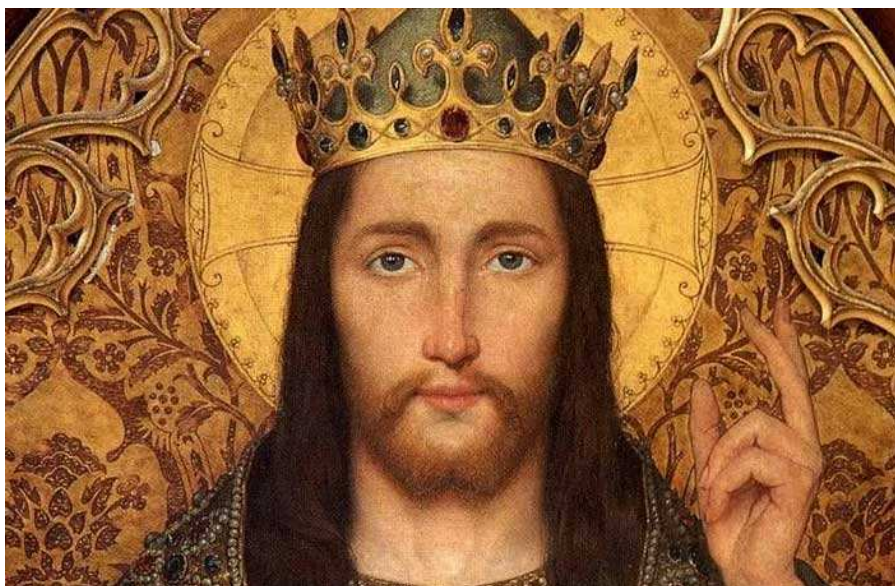




*In diretta dalla Chiesa parrocchiale di
S. Lucia in Lisiera*

Giovedì 21 novembre 2019 – ore 20.30

OGGI SARAI CON ME IN PARADISO



ADORAZIONE EUCARISTICA

**MEDITANDO LA PAROLA DI DIO
DELLA SOLENNITA' DI CRISTO RE , ANNO C**

Adorazione animata per Radio Oreb dal Gruppo

“Insieme per adorarlo” di Lisiera

Animazione musicale: Elisa (organo) e Filippo (clarinetto)

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

1L. A Roma governa l'imperatore Tiberio quando, lungo il fiume Giordano, compare il Battista. Ciò che dice provoca entusiasmo, risveglia attese, suscita speranze. Le autorità politiche e religiose si preoccupano perché considerano sovversivo il suo messaggio. Dice: *Il regno dei cieli è vicino!*

Dopo di lui Gesù comincia a percorrere città e villaggi annunciando ovunque: Il tempo è compiuto e il regno di Dio è imminente! A volte dice anche: Il regno di Dio è già in mezzo a voi! Il Regno è il centro della predicazione di Gesù; basti pensare che nel Nuovo Testamento il tema del regno di Dio è presente 122 volte e ben 90 sulla bocca di Gesù.

Pochi anni dopo la sua morte, troviamo i suoi discepoli che, in tutte le province dell'impero e nella stessa Roma, annunciano il regno di Dio (At 28,31). Vorremmo che il Battista, Gesù e gli apostoli ci spiegassero il significato di questa espressione, ma nessuno di loro lo fa. Notiamo però che Gesù prende le distanze da chi dà alla sua missione un'interpretazione politico-nazionalistica (Mt 4,8s) tuttavia, il suo messaggio contiene un'innegabile carica sovversiva per le strutture esistenti nella società. È considerato pericoloso dai detentori del potere, sia politico che religioso. Per questo Gesù sarà messo a morte. Per questo i cristiani, quando vivono la fedeltà al Vangelo, spesso non sono compresi e molte volte vengono perseguitati.

Iniziato come un piccolo seme, il Regno di Dio è destinato a crescere e a diventare un albero (Mt 13,31-32); è dotato di una forza irresistibile e provocherà una trasformazione radicale del mondo e dell'uomo. La regalità di Gesù è difficile da capire, ha disorientato Pilato e anche oggi infastidisce chi vorrebbe usare la religione per rafforzare i regni di questo mondo. Ma la nostra patria è nel Cielo e ogni giorno chiediamo che il Cielo scenda su questa terra, trasformandola in un luogo migliore.

Diciamo insieme: **“Venga il tuo regno!”**.

**CANTO: Lo Spirito di Dio dal cielo scenda
(Lib. Blu 291 - 1° e 3° strofa)**

SALUTO *(ispirato alla seconda lettura Col 1,12-20)*

S. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

S. Ringraziando con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

T. E' lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.

S. Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

T. Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli. Amen. Maranathà.

**Vieni Signore Gesù. Eccoci, o Signore, davanti a te:
sappiamo di non ingannarci
perché crediamo fermamente
che tu sei qui presente
e ti vediamo con gli occhi della fede.
Non osiamo contemplarti, ma tu guardaci
con lo sguardo pieno di misericordia
con cui hai guardato Pietro: siamo davanti a te
con le nostre paure, le nostre fatiche e il nostro peccato.
Come potremo restare davanti a te,
come potremo toglierci le macchie se tu non le cancelli?
Come diverremo mondi se tu non ci lavi?
Come guariremo se tu non ci curi?**

(san Carlo Borromeo)

CANTO DI ESPOSIZIONE: TI ESALTO- B.452 1° e 2° strofa

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo *(per tre volte)*

IL VANGELO della DOMENICA

2L. Dal Vangelo secondo Luca (23,35-43)

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: “Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto”. Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell’aceto, e dicevano: “Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso”. C’era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!”. Ma l’altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”.

Se sei il Cristo, salva te stesso! Sono scandalizzati gli uomini religiosi: che Dio è questo che lascia morire il suo Messia? Si scandalizzano i soldati, gli uomini forti: se sei il re, usa la forza! Salvati. C'è forse qualcosa che vale più della vita? Ebbene sì, risponde la narrazione della Croce, qualcosa vale di più, l'amore vale più della vita. E appare un re che muore ostinatamente amando; giustiziato, ma non vinto; che noi possiamo rifiutare, ma che non ci rifiuterà mai. E la risurrezione è il sigillo che un amore così non andrà mai perduto. Un malfattore appeso alla croce gli chiede di non essere dimenticato e lui lo prende con sé. In quel bandito raggiunge tutti noi, consacrando - in un malfattore - la dignità di ogni persona umana: nella sua decadenza, nel suo limite più basso, l'uomo è sempre amabile per Dio. Non ha meriti da vantare il ladro. Ma Dio non guarda al peccato o al merito, il suo sguardo si posa sulla sofferenza e sul bisogno, come un padre o una madre guardano solo al dolore e alle necessità del figlio. Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. E Gesù non solo si ricorda, fa molto di più: lo porta con sé, se lo carica sulle spalle, come fa il pastore con la pecora perduta, lo riporta a casa! E mentre la logica della nostra storia sembra avanzare per esclusioni, per separazioni, per respingimenti alle frontiere, il Regno di Dio è la terra nuova che avanza per inclusioni, per abbracci, per accoglienza. Ricordati di me prega il peccatore, sarai con me risponde l'amore. Sintesi estrema di tutte le possibili preghiere. Le ultime parole di Cristo sulla croce sono tre parole regali, tre editti imperiali: oggi-con me-paradiso. Oggi: adesso, subito; ecco l'amore che ha sempre fretta; ecco l'istante che si apre sull'eterno, e l'eterno che si insinua nell'istante. Con me: mentre la nostra storia di conflitti si chiude in muri, frontiere e respingimenti, il Regno di Dio germoglia in condivisioni e accoglimenti. Nel paradiso: quel luogo che brucia gli occhi del desiderio, quel luogo immenso e felice che «solo amore e luce ha per confine». E se il primo che entra in

paradiso è quest'uomo dalla vita sbagliata, allora non c'è nulla e nessuno di definitivamente perduto, nessuno è senza speranza: è questo il Vangelo di Cristo!

**Tempo di riflessione personale
accompagnati da una Meditazione musicale**

DAVANTI A GESÙ EUCARISTIA

3L. Accusato e dichiarato colpevole, condannato alla morte e sfinito dalle battiture, spogliato delle vesti ed inchiodato al patibolo, che cosa puoi fare ancora per noi, Signore? Chi prende le tue difese? Chi interviene a tuo favore? Il popolo non muove un dito, sta a vedere come va a finire. I capi ti riservano i loro insulti e irridono alla tua pretesa di essere il Messia, il Figlio di Dio. I soldati ti scherniscono così come sono abituati a fare con tutti i popoli dominati e tu per loro sei “il re dei Giudei”, come dice l’iscrizione di Pilato. Che cosa puoi fare ancora per noi, Signore? Uno dei condannati, appeso alla croce come te, vicino alla morte come te, con il corpo attraversato dagli spasimi di un’agonia ormai prossima, si fa beffe di te... Ma nulla e nessuno può disarmare il tuo amore, attizzare in te il desiderio di vendetta e di rivalsa. Tu continui ad offrire misericordia e perdono a chi ti invoca. E negli ultimi istanti, drammatici, della tua vita terrena, tu fai di un ladrone, reo confesso, il primo ad entrare in Paradiso, accanto a te.

**Tutti: T. O Padre, che hai posto il tuo Figlio
come unico re e pastore di tutti gli uomini,
per costruire nelle tormentate vicende della storia
il tuo regno d'amore. Alimenta in noi la certezza di fede,
che un giorno, annientato anche l'ultimo nemico, la morte,
Egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione,
perché tu sia tutto in tutti. Gesù Cristo Signore, tu sei
nostro Re fin dall'eternità, perché da sempre ci guidi con
dolcezza e misericordia. La tua regalità non ti allontana da
noi, ma ci fa sentire la tua vicinanza, perché tu sei Re sulla
croce: non hai pensato a salvare te stesso, ma tutti noi.
Fa che seguiamo solo Te e la tua Parola di vita! Amen**

CANTO: Osanna al Figlio di David (Blu 432 strofe 1, 4 e 5)

LECTIO ORANTE sul VANGELO

Meditazione di fratel Enzo Bianchi

4L Ogni cristiano che recita il "Credo", la professione di fede, dice: "Credo la resurrezione della carne, la vita eterna. Amen", e questo credere non è periferico, ma fondamentale nella fede cristiana. Il cristiano, dunque, crede che ci sia un dopo la morte, una vita piena per sempre, nella quale non vi saranno più pianto, né dolore, né malattia, né morte, ma la gioia eterna della comunione, attraverso Gesù Cristo, con Dio e con gli uomini e le donne da lui salvati. Anch'io, in quanto cristiano e monaco, aderisco a questa speranza, ma confesso che il mio immaginario è molto personale ed è mutato nelle diverse stagioni della mia vita. La domanda che mi viene posta: "Come immagini il paradiso?", mi spinge dunque a dare diverse risposte. Innanzitutto, il paradiso è un'immagine che ci viene trasmessa quando siamo piccoli, e così è stato anche per me. Quando morì mia mamma avevo solo otto anni. Chiedevo dov'era andata, perché non riuscivo ancora a comprendere la morte, e mi veniva risposto: è in paradiso, in un bel giardino, e là passeggia tra gli asfodeli, fiori molto profumati. Così immaginavo dunque il paradiso e speravo di andarci presto, per ritrovare mia mamma e vedere questi fiori profumati che nessuno sapeva descrivermi, perché nel Monferrato nessuno li aveva mai visti.

5L Ora sono vecchio e le immagini del paradiso sono svanite. Oggi non so dire, non so immaginare, non oso neppure pensare di dire qualcosa che lo descriva. Nella mia fede è solo una cosa: una grande comunione in Gesù Cristo, in cui regnerà l'amore. Sono convinto che chi ho amato qui sulla terra, lo ritroverò anche di là, e così continueranno il nostro amore e la nostra amicizia. Se pensassi di andare di là e di non trovare più i miei amici, preferirei allora non andarci! Spero di ritrovare questa terra che tanto ho amato, certamente da Dio trasfigurata, ma ancora questa terra con le sue colline, le sue vigne, i suoi boschi... Sì, vorrei che continuassero le "storie d'amore" vissute qui; anzi, che riprendessero quelle che si sono interrotte e,

senza gelosie né concorrenze, potessimo tutti insieme bere alle coppe del vino dell'amore. Per farvi sorridere, vi confesso che ho un'altra paura: di finire sì in paradiso, ma vicino a persone che non mi piacevano, sebbene fratelli o sorelle nella fede e magari anche di rinomata santità. No, questo proprio no! Ma forse, se Dio mi salverà, sarò cambiato tanto da sopportare anche questo. Purché il Signore non mi faccia perdere gli amici, quelli che ho amato bene e quelli che ho amato male: li vorrei con me.

***Tempo di riflessione personale
accompagnati da una Meditazione musicale***

PREGHIERE DI INTERCESSIONE

Ripetiamo ad ogni invocazione: Ricordati di noi Signore!

T. Ricordati di noi Signore!

1L. Signore Gesù, ti riconosciamo come re dell'universo: ti affidiamo il destino del nostro mondo, il presente e il futuro. Donaci vita, misericordia, speranza, Ti preghiamo

2L. Ti affidiamo o Signore Gesù, il nostro Papa Francesco. Il suo ministero apostolico favorisca la consapevolezza del tesoro della fede nel popolo di Dio e diventi occasione di unità e fraternità tra i popoli e le religioni, nella libertà e nella pace, Ti preghiamo

3L. Signore, re dei popoli e di ogni uomo, ti domandiamo che a Te si sottoponga ogni potenza terrena, perché sia vinta ogni forma di male e si costruiscano unità e pace, verità e giustizia, Ti preghiamo

4L. Ti preghiamo o Signore, per i ragazzi e i giovani; ti affidiamo il compito educativo dei papà e delle mamme; ti domandiamo che gli sposi vivano nella fedeltà, nell'amore, accogliendo con gioia la loro missione, Ti preghiamo

5L. Accogli ed esaudisci le intenzioni di tutti coloro che si sono affidati alla Banca della preghiera. Sovvieni con la tua

provvidenza alle molteplici e gravose necessità economiche, morali e spirituali di Radio Oreb. Ti preghiamo

Padre nostro

CONCLUSIONE

**Cristo Gesù,
io ti riconosco Re universale
e mio Signore.
Tutto quello che è stato fatto,
in Te è stato creato.
Mi fido di Te,
alla Tua Parola voglio prestare ascolto
e conformare la mia vita**

**Io rinnovo oggi le mie promesse battesimali,
rinuncio a Satana, alle sue seduzioni e alle sue opere
e prometto di vivere da buon cristiano.**

**In modo tutto particolare
mi impegno a far trionfare,
secondo le mie forze, il regno dei Cieli
e a dare il mio contributo
perché la Chiesa sia segno e strumento
di pace, giustizia e fraternità tra tutti i popoli.**

**Divin cuore di Gesù,
ti offro le mie povere azioni
per ottenere che tutti i cuori
riconoscano la tua sacra Regalità,
e che in tal modo il regno della tua pace
si stabilisca in tutto il mondo. Così sia.**

CANTO: Adoriamo il Sacramento (Libretto Rosso n°8)

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE: Resta con noi (Libretto Rosso n° 181)